

8 dicembre 2016



Festa dell'Immacolata Concezione
«Maria: capolavoro della misericordia di Dio!»

«E ti rendiamo grazie, perché come tu ci hai creato per mezzo del tuo Figlio, così per il santo tuo amore, col quale ci hai amato, hai fatto nascere lo stesso vero Dio e vero uomo dalla gloriosa sempre vergine beatissima santa Maria, e, per la croce, il sangue e la morte di Lui ci hai voluti redimere dalla schiavitù». [FF 94]

Questa preghiera di San Francesco, nelle Fonti francescane, può guidare il nostro cuore a far luce sulla Festa dell'8 dicembre: l'Immacolata Concezione. Nella liturgia, la Parola di Dio presenta il peccato originale; la narrazione di San Paolo del mistero di salvezza e il senso della nostra chiamata. Il Vangelo di Luca ci parla dell'annuncio dell'Angelo Gabriele a Maria e la saluta: "Rallegrati piena di grazia il Signore è con te".

Fausto Catani aveva raccomandato che la devozione a Maria fosse una devozione "virile", ossia che fosse tale da far nascere in noi le virtù di Maria: la sua **forza nelle prove della vita**, la sua **fede** nel vedere come il piano di salvezza di Dio si sta realizzando nei cuori di chi si lascia toccare da Gesù; la sua **speranza** per non cadere nell'ansia e far tesoro di quanti doni Dio ha depresso nel nostro cuore; la sua **gioia** per essere destinataria di un amore immenso: amore da comunicare così come Gesù aveva un giorno raccomandato ai suoi discepoli: *«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date»* poiché *"è sufficiente per il discepolo essere come il suo maestro"*.

Insieme a questo possiamo aggiungere lo sguardo di Maria: uno sguardo libero, limpido, pulito che guarda a tutti con benevolenza. È lo sguardo di Gesù su cui modellare anche il nostro.

È lo sguardo che Francesco d'Assisi ha sentito su di lui quando, presso la Porziuncola, affida se stesso e i suoi amici a Maria, per sentirsi sempre accompagnati nella loro testimonianza.

La prospettiva "mariana" ci aiuta a far fruttare tutte le nostre capacità di osservazione che abbiamo allenato fin da Lupetti e finalizzate ad abituarci a leggere la realtà con "il cuore" ciò che si è abituati a leggere solo con "la testa".

Maria, all'annuncio dell'angelo ha scoperto di essere un **dono gratuito di Dio** al mondo e chi vive in questa dimensione risponde con amore ad una chiamata particolare con gratuità e *rendimento di grazie*.

Maria è stata **discepola di Gesù**, l'ha seguito non solo per amore materno, ma perché nel suo corpo e nella sua anima si stava scrivendo una storia nuova, inedita, di piena comunione con Dio, di liberazione.

Dal punto di vista educativo, siamo chiamati ad aiutare gradualmente i nostri Lupetti a scoprirsi come "dono gratuito di Dio": anzitutto per se stessi scoprendo giorno dopo giorno che non siamo su questo mondo per merito, ma per "grazia". Così la vita che essa diventa ancor più bella se siamo capaci di vivere la nostra Promessa *"per venire a capo del grasso quanto del magro"*.

Facendo leva su questa dimensione non solo li incoraggiamo a diventare "grandi", ma anche di raggiungere nella loro età una "sapienza del cuore" a cui attingere quando la Pista si fa più ardua e viene loro voglia di mollare la preda.

Siamo chiamati ad aiutarli a scoprirsi "discepoli": capaci di portare a casa e tra gli amici qualcosa di "nuovo" con le loro B.A. e il clima di Famiglia felice per averlo respirato in Branco a pieni polmoni.

Lo sguardo di Maria però non si esaurisce qui: ci spinge oltre. Ci fa passare in rassegna i volti di ciascuno dei nostri Lupetti e le loro storie personali.

L'oltre ci viene suggerito dalle lettere di Papa Francesco: "Misera et misericordia" del 20 novembre scorso.



Prendo spunto infatti dalla lettera con cui il Papa ha chiuso l'Anno santo della misericordia e rifletto con voi sul nostro compito educativo, che per sua natura, deve saper attingere a tante "fonti" sicure, per alimentarsi, rinnovarsi e rendersi presente nella vita della Chiesa italiana e locale. Tra le tante possibili sollecitazioni, ne condivido alcune, con il desiderio di spingervi tutti a darne una attenta e proficua lettura personale.

1. Vita di Branco ed opere di misericordia.

Al numero 19 il Papa, dopo aver riconosciuto tanti segni concreti di misericordia che sono stati realizzati, dice che non basta quanto fatto finora: *"Il mondo continua a generare nuove forme di povertà spirituale e materiale che attentano alla dignità delle persone. È per questo che la Chiesa dev'essere sempre vigile e pronta per individuare nuove opere di misericordia e attuarle con generosità ed entusiasmo"*.

Credo non sia affatto riduttivo pensare già alla vita di Branco come ad una "opera di misericordia" in cui "carità" ed "intelligenza" sono due colonne portanti del nostro servizio educativo che si incontrano con bisogni ed esigenze, sogni e desideri, affetti ed emozioni di tanti bambini. Nelle nostre Parrocchie non possiamo che essere *Chiesa vigile e pronta per individuare* nuove opere di misericordia ed attuarle con *generosità ed entusiasmo*. È il mandato che Gesù ha dato ai suoi discepoli e che la Chiesa ci rinnova quando assumiamo il nostro compito di Akela o di Vecchio Lupo.

Per "individuare" e maturare nuove sensibilità capaci di rigenerarci nel nostro servizio educativo, occorre **non mollare mai** la nostra formazione permanente. Servizio e formazione vanno di pari passo, altrimenti il servizio diventa un peso insostenibile da sostituire velocemente con altre esperienze.

2. Lo sguardo del Consiglio di Branco sulle nuove povertà.

La carità ha la caratteristica di essere azione inclusiva e *per questo tende ad allargarsi a macchia d'olio e non conosce limiti*". Questa immagine della macchia d'olio che caratterizza la nostra famiglia felice non ci è affatto nuova: è la caratteristica della Famiglia felice che dal Consiglio di Branco si espande al Consiglio d'Akela, al Branco, alle famiglie.....

È bello trovare una così forte risonanza del nostro modo di fare in un documento del Papa! Però il Papa dice anche di *"non voltare lo sguardo davanti alle nuove forme di povertà e di emarginazione che impediscono alle persone di vivere dignitosamente"*.

Siamo Capi, con voi vi sono anche giovani Rover in servizio che si stanno preparando alla Partenza e si stanno impegnando seriamente a fare del servizio il loro normale e spontaneo stile di vita, lontani da ogni ipocrisia e da ogni forma esclusiva di scautismo.

La forza del Consiglio di Branco - dove ascoltandosi fraternamente gli uni gli altri, si apprende e si impara il *perché* e il *come* si fanno bene le cose - inevitabilmente sostiene i Vecchi Lupi a "spingere" il loro sguardo dentro la vita delle comunità per leggere nuove forme di povertà ed emarginazione, soprattutto tra i bambini a noi più vicini, al fine di ingegnarsi ed andare loro incontro senza paura.

3. Dalla vita di Branco... fermenti di speranza.

Il Papa fa riferimento *"ai bambini e bambine che subiscono violenze di vario genere, che rubano loro la gioia della vita"*. Le parole del Papa si rivolgono ovviamente a tutto il mondo: sta a noi capire ciò che avviene tra le vie dei nostri paesi, quartieri e città e mettere nome a quel *"vario genere di violenze che rubano la gioia di vivere" ai bambini del nostro tempo, né più né meno di quel che capitava ai bambini di cento anni fa, quando B.-P. pensava al "Manuale dei Lupetti"*.

La preoccupazione di prepararci per le attività settimanali non deve assillarci al punto da chiudere i nostri occhi sulla singola realtà di ogni bambino, della situazione della famiglia di provenienza, e nemmeno da quanto accade intorno a noi (Si veda il "Rapporto sull'infanzia e l'adolescenza in Italia" per l'anno 2015-2016 sul sito della Caritas Italiana).

Se infatti nei nostri Branchi abbiamo bambini in sofferenza e i giochi che proponiamo non *"parlano alla loro vita"*, i *"nostri piani e i nostri progetti restano lettera morta"*. Così se non abbiamo un lupettismo attraente di cui per primi i Lupetti vanno fieri, difficilmente i bambini e le loro famiglie – soprattutto quelle con fragilità – ci affideranno i loro bambini. E un lupettismo è attraente se i Lupetti vivono la Pista con tutte le sue avventure e i Vecchi lupi pregano e si preparano insieme.

Nel prossimo Consiglio di Branco, prima di iniziare a discutere sul programma settimanale e a dividerci impegni ed incarichi, invociamo lo Spirito Santo come ci suggerisce il Papa: *"Lo Spirito santo ci aiuti ad essere sempre pronti ad offrire in maniera fattiva e disinteressata il nostro apporto, perché la giustizia e una vita dignitosa non rimangano parole di circostanza, ma siano l'impegno concreto di chi intende testimoniare la presenza del regno di Dio... confidiamo nel materno aiuto di Maria"...* e *"seguiamo la sua perenne indicazione a guardare a Gesù, volto raggianti della misericordia di Dio"*

Buona caccia e che il Signore ci benedica!

Buona caccia!

Don Angelo Balcon

